

Faccetta nera



Do Sol Re-

Se tu dal-l'al-ti - pia-no guar-di il ma-re, mo - ret-ta che sei schia-va tra gli schia - vi, ve - drai co-me in un

11 Sol Do Sol Do

so-gno tan-te na - vi e un tri-co-lo-re sven-to-lar per te Fac-cet-ta ne - ra bel-l'a-bis - si - na, as-pet-ta e

22 Sol Re-

spe - ra che già l'o - ra s'av - vi - ci - na! Quan-do sa - re - mo in - sie - me a

28 Sol Do

te noi ti da - re - mo un' al - tra leg - ge e un al - tro - re!

Faccetta nera (1935)

La canzone "Faccetta nera", scritta da Giuseppe Micheli e musicata da Mario Ruccione, fu composta nel 1935 in occasione della guerra d'Etiopia scatenata da Mussolini per la conquista dell'Impero fascista.

Contrariamente a quanto si crede il brano non celebra il fascismo e non fa parte della vasta produzione propagandistica del regime fascista, anzi la sua diffusione fu duramente contrastata dal Ministero della Cultura popolare e dallo stesso Mussolini, che pensò più volte di metterlo al bando. Al fascismo non piaceva infatti che nel testo si facesse così esplicitamente riferimento alla "liberazione" dalla schiavitù della popolazione africana, ponendola sullo stesso piano dei conquistatori italiani. Addirittura veniva definita "romana" una ragazza etiope, in evidente contrasto con i pregiudizi razziali del regime.

In realtà il poeta romano Giuseppe Micheli aveva scritto "Faccetta nera" per esaltare la funzione civilizzatrice del colonialismo italiano, capace di trasferire progresso, sottoforma di lavoro ed istruzione, nelle regioni colonizzate. In sostanza il brano originario, cantato in romanesco, non era altro che un motivetto dai toni un po' spiritosi che decantava l'azione italiana nell'Africa orientale. Grazie all'interpretazione di Carlo Buti la canzone conobbe un grande successo, diventando popolarissima, specie tra le truppe in partenza per l'Africa. Nonostante la censura e la revisione di alcuni versi, la canzone non fu mai accettata dagli apparati di regime, acquisendo una popolarità spontanea che tuttora la contraddistingue dagli inni propagandistici.

*Se tu dall'altipiano guardi il mare,
moretta che sei schiava fra gli schiavi,
vedrai come in un sogno tante nàvi
e un tricolore sventolar per te.*

*Rit:
Faccetta nera,
bell'abissina
aspetta e spera
che già l'ora si avvicina!
Quando saremo
insieme a te,
noi ti daremo
un'altra legge e un altro Re.*

*La legge nostra è schiavitù d'amore,
il nostro motto è libertà e dovere,
vendicheremo noi camicie nere,
gli eroi caduti liberando te!*